

Quel gioco dei magneti, che ci faceva sentire ingegneri

Pubblicato: Mercoledì 28 Aprile 2010

✖ Non solo cubi o icosaedri, ma anche ricostruzioni in miniatura del Taj Mahal o della Tour Eiffel. Con il **Geomag**, il gioco magnetico che ha segnato l'infanzia di molti di noi, bastavano la fantasia e qualche nozione di geometria per creare di tutto.

Il principio del Geomag è decisamente semplice: le scatole del gioco contengono **sferette d'acciaio ricoperto di nichel e piccole barrette magnetiche**. Ogni barretta magnetica ha un polo positivo ed uno negativo, riuscendo così a indurre tra le sfere una forza di **4,116Newton** che consente di realizzare costruzioni solide e anche molto alte.

L'idea, manco a dirlo, è venuta a degli svizzeri: Geomag è nato nel **1998** e da allora viene prodotto a Novazzano. Il gioco è in grado di sviluppare le nozioni logiche e la visione tridimensionale non solo dei ragazzini: in realtà piace molto anche agli adulti.

Non a caso nel 2009, quando la crisi economica lasciava già intravedere un momento difficile per l'azienda, la società ha ristrutturato l'offerta con tre linee: GBaby per i bambini più piccoli (grandi magneti a forma di animali, che non possono essere ingeriti), Kids (per ragazzini) e Pro (magnetici più potenti, per realizzare costruzioni più imponenti). Aveva superato anche brillantemente le accuse di non sicurezza, che avevano segnato la sua storia passata e dalle quali è uscita al meglio nell'[ultimo rapporto del Sole 24Ore](#).

Gioco preferito dagli ingegneri del passato, non stupisce scoprire che il GeoMag sia una **vera e propria moda sul web**. Esiste un [forum gettonatissimo](#) e persino [una wiki](#), per scambiarsi modelli e progetti. Un vero idolo del web, invece, è stato **Rafael Millàn**, artista scomparso nel 2008 e celebre per le sue imponenti costruzioni GeoMag.

Tutti pezzi, fatti di magneti e sentimenti, che ora rischiano di scomparire. I videogiochi stanno mietendo un'altra celebre vittima, un altro di quei giochi che hanno saputo accendere la mente.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it